

A+A

STORIA DI UNA PRIMA VOLTA



Ph. Elia Falaschi

ideazione, regia, costumi_Giuliano Scarpinato

drammaturgia_Giuliano Scarpinato e Gioia Salvatori

con_Emanuele del Castillo e Beatrice Casiroli

dance dramaturg_Gaia Clotilde Chernetich

assistente ai movimenti di scena_Giulia Bean

scene_Diana Ciufò

luci, suono_Giacomo Agnifili

video_Stefano Bergomas, Marco Falanga

direttore di scena_Mauro Fontana

produzione_CSS / Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia
Giulia con il sostegno di Istituto Italiano di Cultura Parigi

Fascia di pubblico: 12 +

“A.
non è come gli altri,
non sa come si fa a scambiarsi la pelle, togliersi la buccia,
spremere la polpa a un bacio, non lo sa cos'è.
A. non sa dove finisce il suo corpo, ha un ciuffo fuori posto e
la camicia stropicciata, sempre.
A. è di A. e di nessun altro.”

A. e A. hanno 15 e 17 anni: sono una ragazza e un ragazzo come tanti, vivono le proprie vite dividendosi tra la scuola, una comune passione per la musica, lo sport e tutto il resto. Sono pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni. E non hanno ancora fatto l'amore. In classe invece non si parla d'altro; i compagni raccontano di imprese eroiche, sembrano esperti e sicuri di sé, pare conoscano a menadito ogni dettaglio di quello che succede sotto le lenzuola. Ma dove hanno imparato, si chiedono A. e A.? A casa è quasi impossibile affrontare l'argomento, a scuola si parla solo di malattie e gravidanze indesiderate. Ma cos'è allora, veramente, il sesso tra due persone? È quello che ogni tanto A. e A. hanno intravisto nei video pornografici, sul telefono di qualcuno all'ora di educazione fisica o nel cortile dopo scuola? Bisognerà davvero fare quelle cose assurde, quando si rimane soli in una stanza? Ed essere così “giusti” sotto le magliette, così perfetti, e così pronti negli occhi e nelle parole? Ma poi quali parole, quali dire?

A+A. *Storia di una prima volta* è il viaggio di due adolescenti come tanti alla scoperta dell'intimità, in cui destreggiarsi tra falsi miti, “sentito dire”, paure e ansie da prestazione, per giungere insieme a qualcosa di nuovo, unico e irripetibile.



Ph. Daniele Salaris

Le idee

L'educazione sessuale di ragazzi e ragazze adolescenti continua ad essere un grande tabù della nostra società. La famiglia riesce raramente ad essere il contesto adatto ad un confronto sincero e libero da sentimenti di imbarazzo e vergogna; la scuola si fa raramente carico di una parte fondamentale del percorso evolutivo dei suoi allievi, fatta eccezione per la sporadica iniziativa di presidi o insegnanti particolarmente illuminati e coraggiosi.

Priva di reali figure di riferimento, la "scuola del sesso" è il più delle volte "autogestita", affidata alla libera iniziativa – e alla scoperta – dei ragazzi stessi. A svolgere un ruolo fondamentale in questo apprendistato è la pornografia; non più frequentata, come in passato, a mezzo di riviste e videocassette relegate agli angoli più nascosti di edicole e negozi specializzati, ma accessibile a chiunque e in qualsiasi momento, senza alcuna regola, da pc, tablet e smartphone. I dati di ricerche e statistiche parlano chiaro a riguardo: l'industria del porno ha – e sa di avere – negli adolescenti di oggi una larga fetta dei propri utenti. Ma che cosa succede quando un ragazzo o una ragazza di 14, 13, 12 anni - spesso anche meno - si imbatte senza alcuno strumento critico in un video dal contenuto pornografico? Messi a parte i facili moralismi e preso atto di una realtà pressoché ineludibile, non occorre forse chiedersi se quella messa in atto dalla pornografia sia o meno una "mala educaciòn" ?

I video a portata di click per ragazzi e ragazze anche giovanissimi condizionano le idee su piacere, intimità, affettività. Il confronto con corpi "soprannaturali", il più delle volte resi perfetti dalla chirurgia estetica, o ancora con dimensioni smisurate, genera insicurezza ed ansia da prestazione. E ancora la messa in scena, nei video, di dinamiche che quasi sempre hanno a che fare con il potere dell'uomo e la sopraffazione della donna, può confondere le idee su mascolinità e femminilità, rafforzando gli stereotipi di genere e rendendo più complesse le interazioni reali.

Tutto questo può succedere, oppure no: ma credo sia importante prendere atto di quanto Internet sia in grado al giorno d'oggi di entrare nell'intimità dei nostri ragazzi, e parlare di questo con serenità, lucidità, liberi da sentimenti di vergogna. Il teatro destinato alle nuove generazioni può provare a farsi carico, almeno in parte, di questo confronto; mi piacerebbe generare con questo nuovo lavoro un dibattito che affondi nel contemporaneo, mettendo in campo senza paura e vergogna delle nuove idee sull'educazione sessuale e sentimentale della generazione Z.

Parola, gesto, immagine, spazio, musica

Raccontare i primi, accidentati passi nel mondo del sesso, il ricorso alla pornografia come fonte di informazioni e di "self education", il rapporto complesso con il proprio corpo e con quello dell'altro, e ancora le interrelazioni tra tutto questo e l'alfabeto dei sentimenti, non è certo un compito facile. Per assolverlo con grazia, poesia e l'adeguata ironia penso all'uso di più strumenti: una drammaturgia che come sempre scaturisca dalla simbiosi con i performer; la danza, il gesto danzato come sublimazione e trasfigurazione di ciò che non si può e deve mostrare; il video come correlativo oggettivo di uno dei grandi protagonisti della vita degli adolescenti, la tecnologia, ma anche come traduttore di sogni, fantasie, aspettative; lo spazio scenico che tutto questo contiene come luogo fisico ma anche mentale; infine la musica, linguaggio universale capace di veicolare sentimento e dar voce a tutto ciò che una voce cerca.



Ph. Daniele Salaris

Prima dello spettacolo: itinerario di lavoro

Come e forse ancor più che per il precedente *Fa'afafine*, storia del gender-fluid child Alex White (Premio Scenario Infanzia 2014, Premio Eolo 2016 come miglior spettacolo italiano per il pubblico giovane), la creazione di *A+A. Storia di una prima volta* sarà preceduta da un'attenta e puntuale ricerca sul campo. Penso a dei colloqui informali, delle chiacchierate a cuore aperto da farsi con adolescenti di tutta Italia, dal Friuli alla Sicilia, sul modello dei bellissimi "Comizi d'amore" di Pier Paolo Pasolini: sarebbe importante entrare nelle scuole, collaborare con insegnanti e presidi per creare uno spazio di confronto in tal senso. A ragazzi e ragazze verrà sottoposto un questionario contenente una serie di domande su sesso e sentimenti, rapporto con il corpo, e altri temi affini: questo potrà essere compilato in forma del tutto anonima, oppure svolto in forma di audiointervista. Le testimonianze così raccolte potranno essere utilizzate, previa autorizzazione dei ragazz* interessat* e delle loro famiglie, all'interno dello spettacolo, dove andranno a costituire, similmente a quanto accade nei *Comizi* pasoliniani, una sorta di "coro", a far da contrappunto alle vicende dei due protagonisti A. e A. L'indagine "sul campo" prevederà anche la raccolta di testimonianze e pensieri di genitori e insegnanti, ovvero degli adulti teoricamente deputati all'educazione sessuale degli adolescenti; tutto il percorso sarà altresì affiancato da figure autorevoli ed esperte sui temi in questione, soprattutto nel campo della psicologia. I materiali "vivi" così raccolti saranno fondamentali per l'elaborazione di una narrazione verosimile, nella quale il giovane pubblico dello spettacolo possa rispecchiarsi.



Ph. Daniele Salaris

Bibliografia parziale

Marco Scarcelli, *Intimità digitali - Adolescenti, amore e sessualità ai tempi di Internet*, ediz. Franco Angeli, 2015

Maggie Jones, "What teenagers are learning from online porn"; The New York Times Magazine, 7/2/2018

Elisabetta Muritti, "Primo amore molesto"; D di Repubblica, 1/2/2016

Mara Accettura, "La lunga notte dei social"; D di Repubblica, 11/10/2014

Elisabetta Ambrosi, "Se i bambini imparano tutto su youporn"; Millennium, luglio 2018

Marco Lombardo Radice - Livia Ravera, "Porci con le ali"; ediz. Savelli, 1976

Ovidie, *À un clic du pire (La protection des mineurs à l'épreuve d'Internet)*; Éditions Anne Carrière, Paris 2018

Filmografia parziale

Comizi d'amore, regia Pier Paolo Pasolini, Italia 1964

Comizi d'amore 2000, regia Bruno Bigoni, Italia 2000

Sex education, Stagioni 1 e 2, regia Kate Herron – Ben Taylor, UK 2019/2020

Bang Gang, regia Eva Husson, Francia 2016



Ph. Daniele Salaris

Bio

Giuliano Scarpinato (Palermo 1983) è regista, drammaturgo, attore. Inizia a studiare recitazione a 15 anni, a Palermo, con i docenti del “Teatès” fondato da Michele Perriera. Nel 2006 consegue la laurea in lettere moderne all’Università di Palermo, con una tesi sperimentale sul teatro di Pier Paolo Pasolini e la sacra rappresentazione. Dal 2006 al 2009 studia alla Scuola del Teatro Stabile di Torino fondata da Luca Ronconi e diretta da Mauro Avogadro. Studia poi con Valerio Binasco, Cristina Pezzoli, Marco Baliani, Alfonso Santagata, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci e molti altri. A New York studia per 6 mesi il metodo Strasberg alla scuola di Susan Batson (membro a vita dell’Actors Studio e acting coach, tra gli altri, di Nicole Kidman e Juliette Binoche). Già dagli anni della scuola prende parte come attore e performer a numerose produzioni, diretto da Emma Dante, Carlo Cecchi, John Turturro, Giancarlo Sepe, Glauco Mauri, Andrea Baracco, Cristina Pezzoli, Daniele Salvo, Carmelo Rifici e altri. Nel 2011 riceve la menzione speciale della giuria al premio Hystrio alla vocazione. L’anno dopo si mette alla prova come regista e autore nel teatro per le nuove generazioni con *La fortuna di Phileàs*, liberamente tratto dal libro illustrato *La grande fabbrica delle parole* di Agnes Delestrade e Valeria Docampo. Lo spettacolo è finalista al Premio Scenario Infanzia 2012. Nel 2014 vince il Premio Scenario Infanzia con *Fa’afafine*, storia del “gender fluid child” Alex White, che diventa una coproduzione Teatro Biondo Stabile di Palermo / CSS Teatro Stabile di Innovazione del

Friuli Venezia Giulia, vince ancora il Premio Infogiovani 2015 e l'Eolo Award 2016, ottiene una candidatura al Premio Rete Critica 2016.

Nel 2015 cura per il festival "Dionisiache" di Segesta la regia e l'adattamento drammaturgico di *Elettra* di Hugo von Hofmannsthal, che va in scena per due stagioni successive al Teatro Greco di Segesta e vince nel 2016 il Premio Attilio Corsini. Sempre nel 2015 fonda la compagnia Wanderlust Teatro. Nel 2017 scrive con la drammaturga Gioia Salvatori e dirige *Alan e il mare* (prod. CSS / Accademia Perduta Romagna Teatri), terzo spettacolo per le nuove generazioni, dedicato al profugo siriano Alan Kurdi. Nello stesso anno scrive con Salvatori e dirige *Se non sporca il mio pavimento – un mélò* (prod. CSS / Wanderlust Teatro) ispirato all'episodio di cronaca nera dell'omicidio Rosboch, che debutta al Romaeuropa Festival 2017. Nel 2018 scrive e dirige per il Teatro di Marsala *'A Supirchiaria*, da *I Pugnalatori* Leonardo Sciascia. Nel 2019 cura per il progetto "Fabulamundi Playwriting Europe", in collaborazione con "Dialoghi – residenze delle arti performative a Villa Manin", una mise en espace del testo *Guerrieri in gelatina* del drammaturgo tedesco Claudius Lünstedt. Ancora all'interno del progetto "Fabulamundi", nello stesso anno, *Se non sporca il mio pavimento – un mélò* viene tradotto in romeno per il Teatrul Odeon di Bucarest. Nel maggio 2019 *Fa'afafine*, dopo tre anni di tournée e più di 100 repliche in tutta Italia, debutta a Parigi al Theatre de Montreuil, all'interno della programmazione del Theatre de la Ville hors le murs. In maggio 2021 debutterà *A+A. Storia di una prima volta* (prod. CSS, con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura Parigi), nuovo lavoro jeune public centrato sul tema dell'educazione sentimentale e sessuale degli adolescenti italiani. Per il 2022 è previsto il debutto di una trilogia (*Morir es mejor que amar - Favola Personale - Hotel Ovidio*), ispirata alla filmografia del cineasta greco Yorgos Lanthimos (produz. Teatro Biondo Palermo), e di *All about Adam*, progetto di teatro / danza sulle nuove identità del maschio (produzione in definizione). Svolge anche attività di insegnante, pedagogo e tutor. Dal 2018 insegna recitazione presso l'Accademia per attori dell'INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico) di Siracusa. Ha condotto a Gorizia, nell'ambito del progetto residenziale "Artefici" creato da Artisti Associati, il laboratorio rivolto agli adolescenti "Kissing strangers – comizi d'amore con la generazione Z". In settembre 2020 è presidente di giuria al Premio Scenario Infanzia. È vicepresidente di RAC – regist_a confronto, prima associazione di categoria in Italia per i professionisti della regia teatrale. Da ottobre 2019 a oggi frequenta un master di sceneggiatura cinematografica alla scuola *Tracce*, dove studia con Heidrun Schleef, Graziano Diana, Gino Ventriglia, Nicola Giuliano, Andrea Molaioli. È in fase di ultimazione la sua prima sceneggiatura per un lungometraggio, *La Gioia*, scritto con Benedetta Mori e Chiara Tripaldi e ispirato al caso di cronaca Rosboch già all'origine dello spettacolo *Se non sporca il mio pavimento – un mélò*.